

Turismo, Economia

Fiammenghi e Mazzotti (PD): "La Regione chiede una sospensione della Direttiva Bolkestein"

martedì 20 novembre 2012

Necessario un confronto immediato fra Governo italiano e vertici europei

«In Italia sono 500mila gli addetti e più di 160mila le imprese, di cui 10mila solo in Emilia-Romagna, che rischiano di essere messe in crisi dalla direttiva europea Bolkestein. Con una risoluzione presentata oggi in Assemblea legislativa chiediamo al Governo di sospendere l'iter di recepimento della Direttiva in attesa di indispensabili chiarimenti», *spiegano Miro Fiammenghi e Mario Mazzotti, consiglieri regionali PD.*

«La direttiva UE - *affermano i consiglieri* - impone che a partire dal 2015 l'affidamento delle concessioni sul demanio marittimo avvenga attraverso bandi con procedura ad evidenza pubblica. Per noi la priorità è qualificare la nostra offerta turistica e quindi il nostro arenile insieme agli operatori di spiaggia».

«Negli scorsi mesi - *chiosano Fiammenghi e Mazzotti* - il recepimento da parte di alcuni Paesi europei è avvenuto con modalità che sembrano contrastare con i principi della Bolkestein, ma che hanno ottenuto il placet dell'Unione Europea. La Spagna, ad esempio, ha prorogato di ben 75 anni le concessioni demaniali marittime in scadenza nel 2018 per ragioni di tutela ambientale e per la salvaguardia del patrimonio immobiliare e imprenditoriale, evitando così l'asta pubblica prevista dalla direttiva Unione Europea».

«Riteniamo che il caso spagnolo richieda un confronto immediato fra Governo italiano e vertici europei. La Regione è al fianco dei lavoratori impegnati nel settore e con la risoluzione presentata oggi - *concludono Fiammenghi e Mazzotti* - invitiamo il Governo senza ulteriori indugi e ritardi ad attivarsi in sede europea affinché le **medesime eccezioni riconosciute alla Spagna siano accordate a tutti gli Stati membri**, così da evitare disparità di trattamento e incoraggiare normative che favoriscano investimenti per la valorizzazione del nostro arenile da costruire insieme agli imprenditori e ai lavoratori del settore. Chiediamo inoltre di sospendere l'iter di recepimento della Bolkestein in attesa dei chiarimenti necessari».

Balneari a Bologna, mai così numerosi. Ma Errani soddisfa a metà

Più di 1500 gli imprenditori riunitisi davanti alla sede della Regione Emilia-Romagna per chiedere un appoggio ufficiale. Che è arrivato solo parzialmente



di Alex Giuzio

Tutti davanti alla sede della Regione Emilia-Romagna per chiedere un appoggio ufficiale e concreto del governatore Vasco Errani. Tutti a sventolare le bandiere spagnole per rivendicare un trattamento identico a quello iberico per le loro imprese. Tutti a parlare con microfoni e megafoni per invocare la **salvezza del turismo**

italiano. Erano più di 1500 i balneari riunitisi oggi a Bologna, in viale Aldo Moro: arrivati sia la mattina stessa dalle regioni più vicine (Romagna, Veneto, Toscana, Liguria, Marche) sia ieri sera da quelle più lontane (Sardegna, Sicilia, Calabria, Lazio, Puglia, Campania).

Una presenza massiccia - forse mai vista nelle precedenti manifestazioni balneari - che certo ha ottenuto un buon effetto davanti alla giunta regionale: proprio oggi, infatti, il consiglio dell'Emilia-Romagna ha approvato all'unanimità una **risoluzione**, presentata dal capogruppo Pd Marco Monari, che sottolinea come la direttiva Bolkestein sulle concessioni demaniali marittime, applicata per mandare queste ultime a evidenza pubblica, abbia impatti negativi sulle attività balneari italiane. Così si legge nel documento: «In alcuni paesi europei il recepimento della direttiva è avvenuto con modalità che paiono contrastare con le previsioni della Bolkestein stessa, ottenendo tuttavia il placet dell'Ue. La **Spagna**, in particolare, sta lavorando a una legge che proroga le concessioni balneari per 75 anni, per ragioni di tutela ambientale e per la salvaguardia del patrimonio immobiliare e imprenditoriale, evitando così l'asta pubblica prevista dalla direttiva Ue. Una deroga del genere mette in seria discussione il principio stesso di apertura al libero mercato su tutto il territorio europeo. Per questo, il caso spagnolo richiede un **confronto immediato** fra governo italiano e vertici europei, al fine di verificare anche per l'Italia il sussistere dei presupposti che hanno consentito alla Spagna di agire in deroga all'indizione di aste pubbliche, con una proroga temporale estremamente consistente delle concessioni in essere. Si invita dunque il governo italiano ad **attivarsi in sede Ue** affinché le medesime eccezioni riconosciute alla Spagna siano accordate a tutti gli Stati membri, al fine di evitare disparità di trattamento. Si chiede altresì all'esecutivo di **sospendere** l'iter di recepimento della Bolkestein in attesa dei chiarimenti necessari».

Anche per questo, hanno assicurato l'assessore al turismo Maurizio Melucci e il sottosegretario alla presidenza Alfredo Bertelli, che hanno incontrato

(2/3)

questa mattina i rappresentanti dei balneari, «mercoledì alla conferenza Stato-Regioni **non approveremo** la bozza di decreto avanzata dal ministro Gnudi», che appunto vuole mandare all'asta gli stabilimenti balneari italiani.

Ma la risposta dell'Emilia-Romagna ha soddisfatto solo **per metà** i balneari italiani. Innanzitutto perché, come tutti gli imprenditori sanno bene, non è la direttiva europea a imporre le evidenze pubbliche, bensì è il governo italiano che non ha la volontà politica per impedirlo. In secondo luogo, dice il presidente di Sib Emilia-Romagna Giancarlo Cappelli, perché «la Regione Emilia-Romagna, che finora è stata troppo tiepida nel difenderci, oggi doveva fare tre passi avanti ma se ha fatto solo uno», cioè appunto l'approvazione della risoluzione sopra citata e lo stop al decreto Gnudi. Tuttavia, pare che Melucci ed Errani non intendano attivarsi in prima persona per portare avanti le trattative col governo: «Il presidente e il suo assessore - ha spiegato Ezio Filipucci (Fiba Confesercenti) dopo l'incontro - preferiscono **aspettare alla finestra** per osservare cosa succederà, instaurando un dialogo col governo solo dopo che la situazione sarà più chiara». In particolare, potrebbe essere l'eventuale **proroga di 30 anni** che Errani e Melucci vogliono attendere: se i tre emendamenti al decreto sviluppo, avanzati da vari gruppi politici ma tutti contenenti la stessa richiesta, arriveranno fino in fondo, allora inizierà un periodo di respiro che permetterà la stesura di una nuova legge sulle concessioni demaniali. Tuttavia l'approvazione di tali emendamenti, iniziata oggi pomeriggio in senato, per ora è stata rimandata a domani.

Insomma, la giornata di oggi ha avuto il suo lato positivo e quello negativo. La risposta della Regione è infatti stata fredda e solo parzialmente soddisfacente, come afferma il comunicato unitario firmato dai presidenti dei sindacati organizzatori della manifestazione, Riccardo Borgo (Sib Confcommercio), Cristiano Tomei (Cna Balneatori), Vincenzo Lardinelli (Fiba Confesercenti) e Fabrizio Licordari (Assobalneari Confindustria): «**Parzialmente positivo**: questo il giudizio delle associazioni di categoria degli imprenditori balneari che oggi si sono date appuntamento a Bologna, sotto la sede della Regione Emilia-Romagna, per manifestare contro le aste previste dalla Comunità europea a partire dal 2016. È importante che la Regione Emilia-Romagna, in quanto espressione della Conferenza Stato-Regioni, abbia garantito l'impegno a discutere e a non dare l'intesa in merito allo schema di decreto del governo per la categoria, fino a che non siano state approfondite le tematiche proposte dalla legge spagnola sul demanio che, peraltro sono assolutamente corrispondenti agli emendamenti attualmente in discussione alla X Commissione del Senato. Sui contenuti di tali emendamenti l'assessore al turismo della Regione Emilia-Romagna Maurizio Melucci si è poi riservato di fare ulteriori approfondimenti entro il prossimo **22 novembre**, data in cui si riunirà la Conferenza delle Regioni. In quella sede la Regione Emilia-Romagna si attiverà per arrivare a una **soluzione condivisa**. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito insistentemente che un'unica soluzione approvata da Parlamento, Regioni, Province e Comuni può costituire una forza maggiore nei confronti della Comunità europea, individuando in questa una proposta italiana da rendere sinergica con quella spagnola. Dopo l'appuntamento di Bologna **prosegue lo stato di agitazione della categoria**, che sta già organizzando una serie di manifestazioni che si svolgeranno nei capoluoghi delle principali regioni italiane».

Il lato più positivo, invece, è stato l'enorme flusso di balneari, dei loro dipendenti e delle istituzioni riunitosi questa mattina a Bologna: non solo per il numero di presenze (circa 1500, secondo i sindacati addirittura 3000), ma anche per la provenienza degli imprenditori di tutta la penisola e per l'elevata partecipazione di importanti personalità che stanno offrendo un appoggio concreto alla causa dei balneari, comprendendo che a essere a rischio è l'intero sistema turistico italiano: è il caso di **Luciano Monticelli** (delegato al demanio marittimo per l'Associazione nazionale comuni

(3/3)

italiani), **Angelo Vaccarezza** (analogo ruolo per l'Unione province italiane), **David Favia** (deputato dell'Italia dei valori) e di numerosi sindaci provenienti da tutta Italia (con una vistosa e amara assenza dei primi cittadini delle città costiere romangole, nemmeno sostituiti dai loro assessori).

Il clima della mattinata è stato sereno e unitario, con poche contestazioni interne, a dimostrare una ritrovata unità di intenti per costruire un fronte di lotta comune. Alle 11, ora di inizio della manifestazione, i presidenti sindacali hanno ribadito i motivi della protesta, constatando «l'**umiliazione** di essere costretti a sventolare bandiere spagnole perché il nostro Stato non ci tutela» (Riccardo Vincenzi, presidente Fiba Emilia-Romagna) ma tuttavia «decisi a continuare con l'ondata di proteste in tutta Italia finché non ci restituiranno i nostri diritti» (Riccardo Borgo, presidente Sib). La richiesta di oggi l'ha riassunta bene Angelo Vaccarezza: «Un'inversione di 180 gradi della posizione dell'Emilia-Romagna». Poi i rappresentanti sindacali e istituzionali sono saliti al colloquio con Melucci, mentre nella piazza continuavano gli interventi dei balneari che raccontavano le loro storie e rivendicavano il ritorno della **certezza normativa** per ricominciare a investire. Dopo una lunga attesa (i rappresentanti si sono infatti assentati per quasi tre ore), durante la quale gli animi si sono scaldati e un piccolo gruppo ha tentato, subito respinto da una carica della polizia, di entrare nel palazzo della Regione, i presidenti sindacali sono poi tornati per riferire gli esiti dell'incontro: «Soddisfatti per metà». Ma più che mai decisi a non arrendersi.

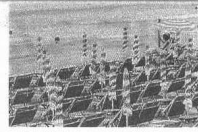
Inserito da: *Mondo Balneare*
20/11/2012

Tensione e scontri alla manifestazione dei bagnini sotto la Regione

■ A pagina 4



LA SPIAGGIA CHE SCOTTA



I BAGNINI SONO SUL PIEDE DI GUERRA IERI QUALCHE MOMENTO DI TENSIONE DAVANTI ALLA REGIONE MA NESSUN FERITO



Mare mosso

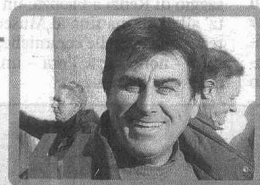
Quattro pullman e una nutrita carovana di automobili: erano tantissimi gli imprenditori del mare delle cooperative bagnini di Ravenna e Cervia che ieri si sono mobilitati. A Bologna le truppe di bagnini, tra cori e sventolamenti di bandiere (rigorosamente spagnole) hanno chiesto un appoggio ufficiale al governatore della Regione Vasco Errani e manifestato contro le evidenze pubbliche degli stabilimenti balneari



Tante bandiere spagnole. I bagnini chiedono uguale trattamento delle spiagge spagnole e italiane



TUTTE LE IMMAGINI
Guarda sul nostro sito tutte le immagini della manifestazione dei bagnini a Bologna. Clicca:
www.ilrestodelcarlino.it/ravenna



«Nessun rappresentante delle istituzioni romagnole è venuto a Bologna, al contrario di sindaci toscani, liguri e abruzzesi»

MAURO SANSAVINI
BAGNO DERIS
Sono deluso per il mancato appoggio ufficiale del governatore Vasco Errani

«Possiamo dichiararci soddisfatti, anche se solo per metà — ha commentato il presidente regionale del sindacato balneari Gianluca Cappelli —. La Regione doveva fare tre passi avanti e ne ha fatto solo uno: dichiarare che si adopererà per ottenere un uguale trattamento delle spiagge spagnole e italiane»



La rabbiosa carovana di trecento bagnini

Tanti i ravennati e cervesi a Bologna. C'è stata anche una carica della polizia

SI SONO FATTI NOTARE per la massiccia presenza, i numerosi striscioni e la distribuzione di seicento bandiere spagnole. I bagnini di Ravenna e Cervia presenti ieri mattina alla manifestazione davanti alla sede della Regione Emilia-Romagna erano più di trecento: la parte più numerosa degli oltre mille e cinquecento imprenditori accorsi a Bologna da tutta Italia per manifestare contro le evidenze pubbliche degli stabilimenti balneari e chiedere un appoggio ufficiale al governatore Vasco Errani, che fino adesso «è stato troppo tiepido nella nostra

difesa», come ha osservato il presidente regionale del sindacato italiano balneari Giancarlo Cappelli.

MA DOPO che i rappresentanti dei bagnini si sono incontrati con l'assessore al turismo dell'Emilia-Romagna Maurizio Melucci, in un confronto durato più di due ore, le carte sono cambiate: «Possiamo finalmente dichiararci soddisfatti, anche se solo per metà — ha commentato Cappelli —. La Regione doveva fare tre passi avanti e ne ha fatto solo uno: dichiarare ufficialmente che si

adopererà per ottenere un uguale trattamento delle spiagge spagnole e italiane. Lo ha fatto proprio oggi con una risoluzione approvata all'unanimità. Ma purtroppo Errani preferisce attendere che la situazione si chiarisca prima di trattare col governo». Se gli imprenditori iberici hanno recentemente ottenuto dal governo Rajoy una proroga di 75 anni, i balneari italiani con la bozza di decreto Gnudi hanno visto proporre le aste delle loro imprese dal 2015. Ma è qui che Errani interverrà: «Il presidente ci ha assicurato che la conferenza Stato-Regioni da lui presieduta non approverà la proposta di

Gnudi», dichiara Nevio Salimbeni di Cna Balneari Ravenna. Quattro pullman e una nutrita carovana di auto hanno composto la logistica con cui le cooperative bagnini di Ravenna e Cervia hanno portato a Bologna le proprie truppe di imprenditori. Un episodio di tensione verso al fine della manifestazione: poco prima delle tre, logorati dall'attesa dei rappresentanti sindacali a colloquio con Melucci, un gruppo di balneari toscani ha provato a entrare nella sede della Regione, ma una carica della polizia ha prontamente respinto i manifestanti.

Alex Giuzio

PROTESTA IN REGIONE Il governatore sulla proroga ai concessionari iberici: "Le deroghe valgano per tutti" Ieri 3mila balneari a Bologna: bruciato un tricolore, traffico bloccato e lancio di uova. Contestati i sindacalisti

Spiagge, la 'spagnola' contagia pure Errani

più scatenati sono i toscani e i liguri, tra loro c'è anche chi si è portato dietro moglie e figli. I romagnoli non mancano, anche se scontano l'assenza di Oasi: 400 secondo alcuni. In tutto erano oltre 3mila i balneari radunatisi ieri sotto i palazzi della Regione a Bologna. 'Armati' di ombrelloni, salvagenti e bandiere spagnole, hanno "parzialmente" ottenuto quel che volevano: le dichiarazioni del governatore Vasco Errani e dell'assessore Maurizio Melucci per chiedere al Governo di attivarsi con l'Ue e ottenere anche per l'Italia una proroga di 75 anni alle concessioni delle spiagge, come Bruxelles ha di recente concesso alla Spagna, 'congelando' così la Bolkestein. Il giro di boa del 2016 infatti non concede più di temporeggiare: scadranno le attuali concessioni, ma le prossime allo stato attuale saranno riassegnate tramite procedure a evidenza pubblica. Cosa che i balneari vogliono evitare.



Protesta infuocata. Bidoni di latta, tamburi, fischiotti e trombette: c'è un po' di tutto nel piazzale di viale Aldo Moro. Il motto della giornata è "No alle aste" e "No alla Bolkestein". Mentre alcuni rappresentanti vengono ricevuti da Melucci, si accende la tensione: un manifestante dà fuoco alla bandiera italiana presente fuori dall'assemblea legislativa, altri fanno scoppiare petardi, la polizia è in assetto antisommossa. Piovono uova contro gli uffici regionali, fischi ai rappresentanti delle associazioni. Viene bloccato il traffico in viale Aldo Moro.

La posizione della Regione. "Abbiamo chiesto al Governo di verificare con l'Europa la legge che sta approvando la Spa-

gna sulla proroga di 75 anni delle concessioni. Se ci sono analogie con la situazione italiana, chiediamo lo stesso trattamento" scandisce Melucci alle associazioni. "Finché non ci sarà questo chiarimento, in Emilia-Romagna non assumeremo alcun provvedimento di riordino della materia", scandisce. Dopo aver ricevuto le categorie, Melucci aggiunge: "L'Emilia-Romagna negherà l'intesa sul decreto del Governo fino a che non verrà fatta chiarezza in Europa. Vogliamo uniformità di trattamento e la corretta applicazione del principio della libera concorrenza per tutte le attività economiche. Del resto, se in Spagna viene accettata la

proroga, anche noi vogliamo la proroga". Il governatore Vasco Errani, che è pure presidente della Conferenza Stato-Regioni, fa sapere che all'Unione europea "chiediamo un chiarimento profondo, che ci sia omogeneità". Perché "se si sono delle deroghe, devono esserci per tutti". La posizione della

giunta regionale viene avallata anche dall'assemblea legislativa che in serata vota all'unanimità (compreso il Movimento 5 Stelle) una risoluzione condivisa presentata dal capogruppo Pd, Marco Monari. Nel documento si sottolinea che la direttiva Bolkestein avrebbe impatti negativi sulle attività balneari e si ritira in ballo la questione spagnola.

Il fronte balneare. Anci e Upi non sono pienamente soddisfatti. Luciano Monticelli, delegato Anci, dice che "la linea dell'Emilia-Romagna ci soddisfa sì e no al 50% perché non è stata avanzata l'idea di far uscire il settore balneare dalla direttiva Bolkestein, che non deve essere applicata se vogliamo trovare una



Manifestazione A sin., la damigiana di vino con la foto di Mussoni (Foto da Facebook)

soluzione vera al problema concessioni", sottolinea Monticelli. Anche il vice dell'Upi Angelo Vaccarezza Upi non fa sconti: "Siamo poco o niente soddisfatti, l'Italia e le Regioni italiane non devono seguire la legge della Spagna ma presentare un proprio progetto".

"Parzialmente positivo" è il giudizio di Sib-Confcommercio, Fiba-Confesercenti, Cna Balneari e Assobalneari, secondo cui "è importante che la Regione Emilia-Romagna abbia garantito l'impegno a

discutere e a condividere l'intesa" sulla questione spagnola. Alla X commissione del Senato, aggiungono, ci sono proposte che vanno in quella direzione, mentre Melucci "si è, poi, riservato di fare ulteriori approfondimenti entro il prossimo 22 novembre, data in cui si riunirà la conferenza delle Regioni". La deputata del Pd Elisa Marchioni annuncia invece un'interpellanza al Governo per chiedere che si attivi sulla questione spagnola.

gi.buc.

» REGIONE EMILIA ROMAGNA - 21/11/2012

Spagge. Concessioni Demaniali, L'assemblea della Regione Emilia Romagna unanime: "Stesse deroghe della Spagna"

Si' a risoluzioni anche su revisione canoni e commercio a aree pubbliche

L'Italia faccia come la Spagna e si faccia sentire a Bruxelles affinché venga estesa agli altri Stati la decisione di concedere alla Spagna una proroga di 75 anni alle attuali concessioni demaniali. Nel giorno della manifestazione degli imprenditori balneari davanti alla sede della Regione, l'Assemblea legislativa discute e approva risoluzioni che puntano a sostenere un comparto così importante in Emilia-Romagna. La prima risoluzione, approvata all'unanimità dall'Aula, invita il Governo ad attivarsi in sede Ue affinché le medesime eccezioni riconosciute alla Spagna (appunto: proroga di 75 anni alle attuali concessioni demaniali) siano accordate a tutti gli Stati membri al fine di evitare disparità di trattamento. Il documento, primo firmatario **Marco Monari (Pd)**, chiede, a questo proposito, di sospendere l'iter di recepimento della direttiva Bolkestein in attesa dei chiarimenti necessari. La direttiva, approvata nel 2006, impone che, a partire dal 2015, l'affidamento delle concessioni sul demanio marittimo avvenga attraverso bandi con procedura pubblica. Le Regioni italiane, si evidenzia nella risoluzione, che in più occasioni hanno espresso preoccupazione rispetto all'impatto di tale previsione su una realtà caratterizzata da una dimensione familiare e dunque difficilmente competitiva su un piano europeo, si sono adoperate presso il Governo affinché il provvedimento legislativo di attuazione della direttiva favorisse comunque la continuità nella gestione degli stabilimenti e il loro mantenimento nelle mani della piccola proprietà.

Anche la seconda risoluzione sul tema, presentata da **Tiziano Alessandrini (Pd, primo firmatario)** assieme ad altri consiglieri del Pd e sottoscritta da **Monica Donini (Fds)**, **Gian Guido Naldi (Sel-Verdi)** e **Franco Grillini (Idv)**, riguarda la direttiva Bolkestein. In particolare, la revisione dei canoni demaniali marittimi. Il documento impegna la Giunta ad intervenire presso il Governo "per richiedere la rateizzazione dei pagamenti dovuti dagli operatori e la sospensione delle esecuzioni sulle situazioni attualmente aperte che, nel caso di mancato pagamento delle cartelle esattoriali, rischiano di determinare la chiusura di molte imprese". Altra richiesta: "sollecitare presso il Governo l'apertura di un tavolo sul tema che coinvolga le Regioni e le associazioni di categoria, al fine di una rideterminazione più equa dei criteri di individuazione del canone (in alcuni casi superano il 300%) e dei parametri dell'Osservatorio mercato immobiliare (Omi)". Nella risoluzione si sottolinea che "un aumento così consistente, per di più calato in un contesto di crisi come quello attuale, mette in seria difficoltà le imprese che hanno beni incamerati e rischia di produrre ripercussioni negative sull'economia dei territori rivieraschi della nostra Regione".

Infine la terza risoluzione, primo firmatario sempre **Tiziano Alessandrini (Pd)**, invita la Giunta ad attivarsi presso il Governo e in sede di Conferenza unificata, al fine di definire se la nozione di "risorse naturali" o "capacità tecniche disponibili" sia o meno applicabile ai posteggi utilizzati per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, e se conseguentemente le relative concessioni non rientrino fra i casi contenuti nel decreto legislativo 59/2010 (comma 4 dell'art. 16). Nella definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi, il documento chiede che si applichino le deroghe previste, in particolare, per "scarsa rilevanza economica" e che sia sostituito il comma 5 dell'articolo 70 del decreto col seguente testo: "Le Regioni, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, stabiliscono norme per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di posteggio sulla base del criterio prioritario della professionalità, desumibile in primo luogo dalla maggiore anzianità del titolo autorizzatorio e/o concessorio". La risoluzione, infine, chiede che la durata delle concessioni/autorizzazioni sia di 12 anni e che, nella fase transitoria, tutte le autorizzazioni/concessioni in essere alla data di entrata in vigore dei nuovi criteri, siano automaticamente rinnovate per 12 anni dall'entrata in vigore del d.lgs 59 indipendentemente dalla loro scadenza originaria.

A BOLOGNA LA PROTESTA "SPAGNOLA"

Balneari, alta tensione davanti alla Regione

Lanci di uova, bandiera italiana bruciata, carica della polizia contro i facinorosi, traffico in tilt
Melucci: pronti a negare al governo l'intesa sul decreto. Le categorie: soddisfatti a metà

di Luca Cassiani

BOLOGNA. Lanci di uova, scoppio di petardi, una bandiera italiana data alle fiamme, persino una carica delle forze dell'ordine per tenere a bada i più facinorosi. E' stata una manifestazione ad alta tensione quella che i balneari di tutta Italia hanno messo in scena, ieri, davanti alla sede della Regione Emilia Romagna. Obiettivo: uscire dalla direttiva europea Bolkestein per evitare l'asta delle concessioni demaniali fissata per il 2016.

Uno spiraglio, in tal senso, lo ha aperto la Spagna che, "scavalcando" l'Europa, sta per convertire in legge un decreto che assegna concessioni lunghe 75 anni.

La giornata. Bagnini e chioschisti si sono presentati in diverse centinaia (tremila per i balneari) a Bologna "armati" di ombrelloni, croci, bidoni di latta, tamburi, fischietti, giubbotti salvagente, manifesti funebri e molte bandiere. Soprattutto della Spagna. C'era persino uno stand da Riccione con piadina e sangiovese. In piazza quasi tutte le sigle sindacali: Sib Confesercenti, Fiba Confcommercio, Cna balneatori, Assobalneari ad eccezione di Oasi Confartigianato guidata dal riminese Giorgio Mussoni («Protesta condivisibile ma è inutile prendersela con la nostra Regione se il problema viene da Bruxelles»).

Il clima è talmente surriscaldato che nel pomeriggio ci scappano anche degli scontri perché alcuni balneari vorrebbero essere ricevuti dall'assessore al turismo Maurizio Melucci, malgrado i loro rappresentanti siano già a colloquio con la Regione. Dopo aver "mancato" l'obiettivo la protesta finisce in strada: traffico



A destra e sotto: la protesta e le croci esposte ieri dai balneari davanti alla Regione



in viale Aldo Moro bloccato per circa 40 minuti.

«Melucci dove sei, vogliamo un impegno scritto» grida qualcuno al megafono. Il motto dei manifestanti è solo uno:

No alle aste e No alla Bolkestein.

L'assessore. «L'Emilia Romagna negherà l'intesa sul decreto del governo finché non verrà fatta chiarezza in Europa sulle concessioni

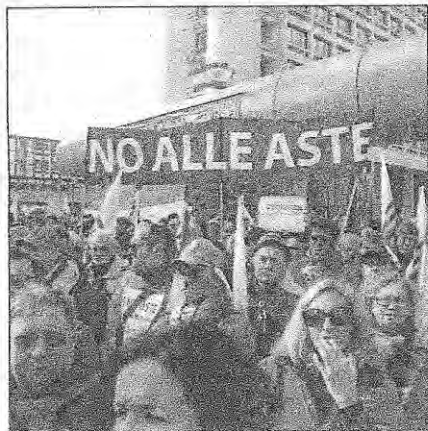
demaniali». L'assessore Melucci ha sintetizzato così la posizione della Regione durante l'incontro che, insieme al sottosegretario alla presidenza della giunta Alfredo Bertelli, ha avuto

con i balneari. «La Regione ha chiesto ufficialmente al governo di andare a Bruxelles e chiarire analogie e differenze tra Italia e Spagna», ha spiegato l'assessore. «Vogliamo uniformità di

trattamento e la corretta applicazione del principio della libera concorrenza per tutte le attività economiche. Del resto se in Spagna viene accettata la proroga, anche noi la vogliamo».

Solidarietà dal consiglio regionale che ha approvato una risoluzione all'unanimità: Interpellanza urgente da parte dell'onorevole Elisa Marchioni e ad altri 30 colleghi del Pd «per verificare il caso Spagna».

I balneari. Parzialmente positivo il giudizio delle categorie dopo l'incontro con la Regione: «Serve un'unica soluzione approvata da Parlamento, Regioni, Province e Comuni può costituire una forza maggiore nei confronti della Comunità Europea: una proposta italiana da rendere sinergica con quella spagnola».



Nel 2013 «Emergenza uomo» il Meeting parte dalla Russia

RIMINI. Si è svolta ieri, nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, la prima presentazione della XXXIV edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, che si terrà dal 18 al 24 agosto 2013 con il titolo *Emergenza uomo*.

L'ambasciatore Zanardi Landi ha spiegato le ragioni dell'evento in Ambasciata, soffermandosi sul contributo del Meeting al dibattito pubblico e la sua capacità di parlare alla società. «E' un evento che torna in Russia dopo il primo appuntamento che risale al 1991». Il rettore dell'Università S. Tikhon Vladimir Vorobiev, ospite del Meeting nel 2012, ha aggiunto: «E' stato un incontro mai provato prima, con gente da tutti gli angoli del pianeta».

CIFRE & DATI

Diverse centinaia bagnini e chioschisti presenti ieri davanti a Bologna davanti alla sede della Regione Emilia Romagna. Ben tremila secondo le sigle dei balneari

ER) SPIAGGE. CALA TENSIONE, BALNEARI FISCHIANO LORO SINDACALISTI LA REGIONE INCALZERA' IL GOVERNO SULLA SPAGNA

(DIRE) Bologna, 20 nov. - Si sta via via disperdendo il blocco dei balneari che ha cercato di forzare l'ingresso dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e che ha subito un paio di leggere cariche dalla squadra mobile. Alcuni manifestanti stanno ancora suonando tamburi e fischietti di fronte all'ingresso, ma la maggior parte dei loro colleghi si e' trasferita in piazzale Imbeni per ascoltare i rappresentanti di categoria dopo l'incontro con il gruppo degli amministratori con l'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci.

I leader delle categorie presenti (Sib, Fiba, Cna Balneatori e Assobalneari) riportano che la Regione Emilia-Romagna ha detto che non proseguira' nel confronto col governo sul decreto per le concessioni balneari fino a quando non verra' chiarita con l'Europa la posizione della Spagna, Paese che potrebbe evitare l'evidenza pubblica delle concessioni. Tuttavia, diversi balneari stanno fischiando i loro sindacalisti perche' si dicono non soddisfatti delle rassicurazioni ricevute dalla Regione.

(Lud/ Dire)

ER) SPIAGGE. BALNEARI: 3.000 A BOLOGNA, ORA TOCCA ALLE REGIONI
CATEGORIE: GIOVEDI' CONFERENZA LAVORI A POSIZIONE UNICA VERSO UE

(DIRE) Bologna, 20 nov. - "Parzialmente positivo". Questo il giudizio sulla posizione dell'Emilia-Romagna da parte delle associazioni di categoria dei balneari che oggi hanno manifestato a Bologna contro le aste previste dall'Ue a partire dal 2016.

Secondo Sib-Confcommercio, Fiba-Confesercenti, Cna Balneatori e Assobalneari "erano oltre 3.000 i bagnini provenienti da tutte le regioni italiane con indosso la maglietta rossa del salvataggio accompagnati da pattini, ombrelloni, fischietti e bandiere" che hanno aderito alla manifestazione.

Secondo le sigle "e' importante che la Regione Emilia-Romagna, in quanto espressione della conferenza Stato-Regioni, abbia garantito l'impegno a discutere e a condividere l'intesa in merito allo schema di decreto del governo per la categoria fino a che non siano state approfondite le tematiche proposte dalla legge spagnola sul demanio". Proposte che, dicono le associazioni, "peraltro sono assolutamente corrispondenti agli emendamenti attualmente in discussione alla commissione X^ del Senato".

Sui contenuti degli emendamenti, l'assessore al Turismo dell'Emilia-Romagna Maurizio Melucci "si e', poi, riservato di fare ulteriori approfondimenti entro il prossimo 22 novembre, data in cui si riunira' la conferenza delle Regioni. In quella sede la Regione Emilia-Romagna si attivera' per arrivare ad una soluzione condivisa", informano le categorie che ribadiscono come "un'unica soluzione approvata da Parlamento, Regioni, Province e Comuni puo' costituire una forza maggiore" nei confronti dell'Europa.

(Com/Lud/ Dire)

ER) SPIAGGE. MELUCCI: NESSUNA ASTA FINCHE' LA UE NON CHIARISCE L'ASSESSORE REGIONALE: NEGHIAMO L'INTESA SUL DECRETO COL GOVERNO

(DIRE) Bologna, 20 nov. - L'Emilia-Romagna si oppone all'applicazione della direttiva Bolkestein e, di conseguenza, al decreto del Governo che mette all'asta le concessioni del demanio marittimo. Almeno finche' non verra' fatta chiarezza in sede Ue.

E' la posizione, ribadita piu' volte oggi in viale Aldo Moro, che l'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci, ha presentato alla delegazione di balneari ricevuti oggi in Regione, insieme al sottosegretario alla presidenza Alfredo Bertelli.

"L'Emilia-Romagna neghera' l'intesa sul decreto del Governo fino a che non verra' fatta chiarezza in Europa sulle concessioni demaniali", afferma Melucci in una nota, dopo aver ricevuto i rappresentanti di Sib Confesercenti, Fiba Confcommercio, Cna balneatori, Assobalneari e alcuni comitati locali, insieme ai rappresentanti di Upi e Anci. La delegazione e' stata ricevuta proprio mentre infuriava la protesta sotto le finestre della Regione, una manifestazione nazionale indetta contro l'asta delle concessioni balneari, previste dal gennaio 2016 in applicazione della Bolkestein in tema di liberalizzazioni.

Dopo che il Governo spagnolo ha approvato una legge che proroga le concessioni demaniali per 75 anni, "la Regione ha chiesto ufficialmente al Governo di andare a Bruxelles e chiarire analogie e differenza tra Italia e Spagna- informa Melucci- vogliamo uniformita' di trattamento e la corretta applicazione del principio della libera concorrenza per tutte le attivita' economiche. Del resto, se in Spagna viene accettata la proroga, anche noi vogliamo la proroga". Bertelli ci tiene ad aggiungere che "lavoriamo per soluzioni percorribili, possibili e condivise, senza demagogie e stando al merito della questione, che abbiamo ben presente e che ci interessa".

(San/ Dire)